Stramaglia Massimiliano, *Amore è musica. Gli adolescenti e il mondo dello spettacolo*, Sei, Torino, 2011

Nima Sharmahd

La particolare fase dell'adolescenza si fa portatrice di vissuti molteplici, legati essenzialmente all'intenso tema della "crescita", contenuto nella radice etimologica stessa del termine (*adolescere*). Fusione e separazione, perdita e ritrovamento di sé sono le grandi dimensioni entro le quali muoversi, in un viaggio di ricerca all'interno del quale la musica gioca un ruolo particolarmente importante.

Il volume di Massimiliano Stramaglia ruota proprio attorno a questa tematica, soffermandosi sugli aspetti creativi della crescita adolescenziale, resi possibili dalla messa in campo di un'autentica "pedagogia della tenerezza". «Idea regolativa dell'intero volume – scrive infatti l'autore nell'introduzione (p. XIV) – è che l'amore per la musica e per il mondo dello spettacolo sia modalità propriamente adolescenziale, talora personale, di ritrovare, o eventualmente restaurare, la tenerezza della madre. [...] La prima *illusione o magia amorosa* esperita dalla persona è l'idea di potere *creare il mondo*, riflesso nell'amore tenero della madre».

Il testo, nei suoi quattro capitoli, affronta dunque il tema dell'adolescenza sotto questa luce, sottolineando il forte legame che quest'età intrattiene con il mondo musicale, inteso come spazio entro il quale cercarsi, riconoscersi ed essere riconosciuti. Lo stesso termine "persona" fonda del resto il suo significato sul suono, ossia sul "suonare-per", sul proprio "ri-suonare", sull'esprimere, in altri termini, la propria musica interiore. La famiglia diventa, in questo senso, un'orchestra, che sarà tanto più potente quanto più sarà capace di dare voce a tutti i suoi strumenti valorizzandone differenze e comunanze. Ecco allora che, «una famiglia composta da solisti» (p. 13) incrementerà il bisogno dell'adolescente di immergersi in entusiasmi collettivi, di annullarsi nel delirio del grande gruppo, per mascherare la mancanza di riconoscimento sofferta, con conseguenze che possono portare al soccombere del vero Sé a favore del falso Sé. In questo quadro la discoteca stessa assume una nuova luce, in quanto prolungamento spazio-temporale del sentimento di un legame

collettivo capace di creare un contesto animato da una ritualità colma di significati affettivi. La musica, e tutto ciò che la circonda, intrattiene dunque un legame profondo con la dimensione affettiva del vivere, con il bisogno di amore e di appartenenza. Essa traduce la presa di distanza dell'adolescente dalla cultura adulta tradizionale per affermare la propria autonomia. Gli artisti amati dai giovani, a partire da Lady Gaga, fino a Madonna o Beyoncé, diventano allora nuovi idoli da seguire ma anche persone nelle quali potersi riconoscere e ritrovare. E questi stessi personaggi, sono diventati tali anche perché spinti dalle proprie storie personali che non di rado si traducono in quel bisogno d'amore e di riconoscimento che lo sguardo del pubblico può aiutare a compensare, pur non potendolo colmare del tutto. L'amore torna, dunque, come tema portante, come filo conduttore del testo, a sottolineare l'importanza di un'educazione familiare capace di accogliere, di valorizzare, di amare appunto. «Perché i figli si sentano unici, importanti, “visti” – ci dice in proposito l'autore (p. 146) – e possano, eventualmente, produrre arte libera [...], o perché siano “un po' più felici e un po' meno artisti”, occorre che si sentano realmente amati: desiderati fin dalla nascita, riconosciuti nella loro identità, stimati per le loro qualità, rincuorati a fronte di piccoli e grandi fallimenti, rispettati quali persone».

Il volume, per la sua impostazione teorico-pratica capace di innescare fruttuosi meccanismi riflessivi, si fa importante strumento per gli studiosi del settore, nonché per gli studenti e per tutti coloro che in veste diversa si occupino di adolescenza.